

***Finis omnis laboris?* ‘Proiezioni’ del defunto oltre la morte. Saluti introduttivi**

Sono assai lieta di portare il mio saluto in occasione dell’incontro organizzato dall’Unità dell’Università del Salento nel contesto del PRIN 2022 del quale sono Principal Investigator. Ringrazio di cuore l’amica e collega Francesca Lamberti, responsabile dell’Unità di ricerca salentina, per l’attenta e sapiente cura di questa e altre iniziative all’interno del nostro PRIN, per voler mettere con generosità a disposizione delle ricerche comuni i suoi talenti organizzativi e il proprio sapere.

Sono particolarmente felice del fiorire di iniziative sul tema che ci siamo dati, la ‘fine della vita’, a partire dal kick-off meeting svoltosi presso l’Università di Napoli nel gennaio del 2024.

Come indicato nel progetto presentato a suo tempo, il c.d. fine-vita è fenomeno tutt’altro che nuovo, anche se nella nostra contemporaneità ha acquisito tinte ulteriori, in primo luogo di natura etica, biologica, legislativa e giurisdizionale. È una tematica che ha a che fare con la separazione, col margine, e con la riorganizzazione di un contesto sociale a seguito (o in connessione) con l’evento morte: corrisponde a un confine, ad un transito. Ed è il motivo per cui sin dall’antichità si fa strada l’esigenza di regole, di previsione (o almeno di prevedibilità) delle conseguenze, sia nel diritto privato che in quello pubblico, e di gestione – sotto vari profili – delle attività collegate alla morte.

È argomento, la fine della vita, che ha – è ben noto – sin dai primordi delle società umane prodotto complessi rituali di natura sociale e antropologica (che nel corso del tempo si sono evoluti in pratiche religiose) e, con l’affermarsi di differenze economiche all’interno delle compagini sociali, condotto alla necessità di governare le situazioni giuridiche facenti capo al defunto, per il tempo successivo alla sua scomparsa.

La prospettiva principale delle indagini in corso è dunque storico-giuridica, la prima perimetrazione del contesto è il mondo antico. Ma l’approccio è senza alcun dubbio interdisciplinare, fondato com’è sull’analisi degli intrecci fra storia, diritto, economia, religioni, antropologia, naturalmente declinata anche in chiave comparatistica.

L’incontro di oggi è un valido esempio della pluralità di approcci al problema: ciascun relatore si sofferma su aspetti collegati al fine-vita nel mondo romano dalla propria prospettiva specifica. Si va dall’indagine di natura sacrale e su riti religiosi (e influssi superstiziosi) legati al passaggio a quella su profili economici della realizzazione del *funus*; dai risultati di indagini archeologiche

nel territorio della Regio II che svelano credenze sinora in parte ignote allo screening di iscrizioni funerarie della Regio I che raccontano della personalità dei defunti; dalle riflessioni della giurisprudenza classica su fenomeni quali la *postumi adgnatio* e l'indegnità a succedere ad alcuni profili normativi della successione reciproca tra coniugi in forza della *lex Iulia et Papia*. Si intrecciano, nella giornata odierna, competenze storico-giuridiche, epigrafiche, archeologiche, antropologiche, di storia delle religioni. Come può rilevarsi già dagli esiti del kick-off meeting e dalla discussione che oggi introduciamo, il progetto è ampiamente in via di attuazione. I risultati delle ricerche, adeguatamente elaborati, sono destinati a vasta divulgazione, sia attraverso la pubblicazione in *open access* che mediante l'organizzazione di incontri pubblici, sia in Università che nelle scuole, con la collaborazione di docenti delle superiori.

Disponiamo inoltre di un sito web che documenta i progressi delle Unità di ricerca, e prevediamo un incontro di chiusura dove verranno discusse molte delle linee portanti del progetto (quali messa a morte ed esclusione dalla comunità, aspetti del diritto successorio, in particolare testamentario, riti, miti, icone del transito, suicidio) e del quale si prevede un'ampia diffusione degli atti. Ovviamente ci auguriamo, come studiosi parte del progetto, che le ricerche proseguano ben oltre la conclusione del PRIN. Momenti come l'incontro *Finis omnis laboris?* ne costituiscono una tappa importante, e di ottimo auspicio per un futuro fecondo dei nostri studi sul tema.

Auguro a tutti noi un buon avvio dei lavori.

Carla Masi Doria
Università di Napoli 'Federico II'
cmdoria@unina.it